# COMUNICATO STAMPA

## CONFESERCENTI chiede sostegno per il settore della distribuzione grossista delle bevande penalizzato dalla limitazione degli orari di apertura dei pubblici esercizi

L'ultimo DPCM del Governo, oltre alle ricadute negative sui pubblici esercizi, bar e ristoranti, rischia di mettere in crisi anche le imprese della distribuzione grossista delle bevande in gran parte escluso dai benefici del primo provvedimento nazionale, oltre a tutta la filiera collegata.

Le imprese del settore evidenziano una forte preoccupazione che deriva dall'importante contrazione delle vendite e dei ricavi avvenuta nei trascorsi mesi del 2020 e la prospettiva di ulteriori e significativi cali, che già si stanno manifestano in queste ore, che si intravede per i prossimi mesi.

Il canale della ristorazione e dei pubblici esercizi, infatti, rappresenta una quota importante del volume d'affari del settore che non viene compensata, come ha dimostrato l'esperienza dei mesi di chiusura da marzo a maggio, da altri canali della vendita al dettaglio.

Le imprese della distribuzione grossista hanno, inoltre, da sempre, svolto un ruolo di supporto alle attività del settore dei pubblici esercizi assolvendo anche un ruolo di ammortizzatore sociale nei confronti di bar e pubblici esercizi, concedendo credito e accettando in reso anche prodotti con scadenza a breve, e con questo sostenendo spesso le nuove attività a consolidarsi sul mercato.

"È opportuno che nei momenti di confronto con il Governo - afferma Sabina Quarantini Presidente della Confesercenti del Territorio Imolese - vengano trasferite alle istituzioni le esigenze delle imprese grossiste della distribuzione di bevande e le richieste di un settore che occupa migliaia di persone ma che rischia di entrare in una crisi pesante se non viene adeguatamente supportato."

La Confesercenti ha chiesto ed ottenuto l'impegno dell'associazione Nazionale e Regionale nel sostenere, sui vari tavoli di confronto col Governo, le istanze anche di questo settore e di monitorare la situazione.

Imola, 28 ottobre 2020